

Domenica 20 aprile 1997

14 l'Unità

ECONOMIA e LAVORO

Il leader uscente sconfitto al termine di una assemblea fiume dal voto determinante dei dipendenti soci

Popolare di Milano, via Cesarini Paolo Bassi è il nuovo presidente

Oltre 5.000 azionisti hanno partecipato alla riunione, protrattasi per oltre 9 ore. Lo scontro sui tempi e i modi delle modifiche allo statuto e sul ruolo dei sindacati. Approvato il bilancio: oltre 250 miliardi di utile.

MILANO. Il prof. Paolo Bassi è il nuovo presidente della Banca Popolare di Milano, la 16ª in ordine di grandezza su scala nazionale, la quinta nella classifica degli utili netti. Francesco Cesarini, presidente uscente, è uscito battuto a larga maggioranza dalla assemblea che ha approvato il bilancio che segna con oltre 250 miliardi di profitti netti il successo della sua gestione nell'ultimo triennio. Bassi ha ottenuto 5.207 preferenze (l'80% delle deleghe comprese) contro le 1.275 del suo avversario.

All'assemblea, tenuta in un imponente padiglione della Fiera di Milano, ha partecipato un numero record di soci: nel momento di massima affluenza erano presenti 5.200 azionisti. Nei giorni scorsi, si è appreso, diverse organizzazioni avevano addirittura cercato di ottenere per conto dei propri aderenti l'emissione di migliaia di biglietti di ammissione alla riunione: un comportamento dubbio, sul quale il collegio dei sindaci ha presentato rapporto alla Consob.

L'assemblea doveva rinnovare metà del consiglio di amministrazione, 8 consiglieri su 16. E tra questi figurava lo stesso Cesarini. Per la prima i soci si sono trovati a dover scegliere tra due liste contrapposte: quella del presidente uscente, rafforzata da esponenti delle associazioni artigiane e commercianti; e quella sostenuta dall'«Organismo di rappresentanza», una sorta di comitato elettorale dei dipendenti soci, che da sempre esprime il consiglio di amministrazione.

La Banca Popolare di Milano è infatti, al pari di altre Popolari, un'impresa cooperativa. Quale che sia il numero delle azioni possedute, alle assemblee ogni socio possiede un solo diritto di voto, al quale al massimo può sommare quelli dei figli minori, se azionisti. I dipendenti hanno un interesse vitale a partecipare alle elezioni, perché in questo modo si scelgono i dirigenti della società nella quale lavorano. Gli altri soci, che complessivamente possiedono circa il 95% del capitale, non avendo un eguale interesse, da sempre disertano le assemblee.

Per nove ore i soci hanno seguito la riunione, tra applausi e mugugni, sempre nel massimo ordine. Anche la mossa a sorpresa di Cesarini di aprire le urne fin dall'inizio della riunione e invece che al termine della discussione ha suscitato solo modeste reazioni. «Vuole far votare presto gli artigiani di Varese e i commercianti che devono tornare a bottega, ha commentato sottovoce un componente dell'Organismo di rappresentanza. Faccia pure, tanto vinciamo noi lo stesso».

A sostegno del presidente uscente sono intervenuti alcuni rappresentanti dei fondi di investimento soci della Banca, a cominciare da quello del gruppo Prime, forte di oltre un milione di azioni. La sua lista è stata presentata personalmente da Francesco Micheli, finanziere da sempre padano dei diritti del mercato.

Sul fronte opposto è sceso in campo Giovanni Valcavi, ex componente del consiglio di amministrazione della banca e «padre» dello statuto vigente. Lo statuto «ha retto alla prova, ed è ancora più che valido», ha detto, provocando l'applauso della immensa platea.

Lo scontro tra i due schieramenti è nato infatti attorno al disegno di Cesarini di procedere a tappe forzate alla modifica dello statuto, nel tentativo di minare alla base il potere di controllo dei dipendenti. Il progetto era quello di introdurre il voto per delega e il voto di lista, per dare rappresentanza anche alle minoranze; due modifiche caldegiate anche dalla Banca d'Italia.

«Il mio principale errore - ha ammesso Cesarini - è stato quello di ritenere che non fosse possibile attendere i tempi biblici di una ricerca del consenso di tutti attorno a una riforma indiscutibilmente urgente». Una analisi in parte condivisa dallo stesso Paolo Bassi, che parla di una «contrapposizione in realtà assai poco centrata sui contenuti. La riforma istituzionale è importante, ma va affrontata con gradualità e ricercando il consenso, come richiede una organizzazione complessa come è una banca di queste dimensioni e con questa storia».

Paradossalmente, insomma, spetterà a Bassi realizzare nella sostanza le riforme per le quali si era battuto il suo antagonista. Bassi è anche favorevole a rivedere il punto più delicato dello statuto, quello che prevede l'assegnazione ai dipendenti di un 20% dell'utile. «Si tratta, dice, di una sorta di riedizione del vecchio premio di produzione. Una revisione di questo istituto è certamente possibile. E penso che riusciremo a trovare un ampio consenso anche su questo».

«Cesarini ci ha dipinto come dei dinosauri corporativi aggrappati ad arcaici privilegi», dice Eugenio Crosta, presidente dell'Organismo di rappresentanza. E invece noi pensiamo che si possa difendere la fisionomia cooperativa della nostra banca anche introducendo delle riforme che adeguino le nostre strutture alle evoluzioni del mondo».

Non si tratterebbe insomma di uno scontro sui contenuti, quanto di una crisi di fiducia tra il presidente e l'organismo elettivo dei dipendenti che l'aveva candidato e sostenuto 3 anni fa. La stessa Banca d'Italia, preoccupata delle possibili conseguenze della contrapposizione interna, qualche giorno fa aveva provato a suggerire ai due gruppi in lizza la candidatura di un terzo uomo, e cioè Enzo Berlanda, presidente uscente della Consob. Ma Cesarini è andato allo scontro.

Un risultato lo sconfitto di oggi l'ha certamente raggiunto: l'assemblea fiume di ieri alla Fiera è ruotata sul tema della gestione della società e sul ruolo dei dipendenti soci. Le riforme da lui caldegiate sono ora più che mai all'ordine del giorno.

Dario Venegoni



L'assemblea della Banca Popolare di Milano

Farinacci/Ansa

Amministratore esterno? Comit nella bufera

Settimana difficile in casa Comit in vista del «rimpianto» dei vertici che si profila in sintonia con l'Assemblea di bilancio. E i malumori, complice l'indiscrezione del possibile arrivo di un amministratore delegato «esterno», una novità assoluta nella storia della Comit, sembrano sfociare in vere prese di distanza. O meglio, nel caso, dimissioni. Pronti a dare le proprie dimissioni, sarebbero alcuni direttori centrali tra cui, si apprende in ambienti finanziari, Giorgio Ferretti, Pier Francesco Tamborini e Gino Luciani, recentemente tornato in Comit dopo la parentesi della Banca di Legnano.

Il ministro ipotizza anche un cambiamento costituzionale

Treu: legge sulla rappresentanza Ed è già polemica tra Cgil e Cisl

Raffaele Moresse teme che l'annuncio nasconda intenzioni punitive verso i sindacati. Ma Damiano (Fiom): «È una promessa dell'accordo di luglio».

MILANO. «È mia intenzione presentare al più presto un progetto di legge che riveda i meccanismi della rappresentatività e la contrattazione collettiva». Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, torna sull'ipotesi avanzata negli ultimi tempi e la precisa. L'attuale normativa - spiega a Verona ad un convegno della Unionquadrati - fa acqua e quindi va superata con una nuova regolamentazione. Nel caso, anche mettendo in discussione l'articolo 39 della Costituzione, «presto e unanime» ritenuto un ostacolo alla adeguata rappresentatività.

Il ministro, per ora, si ferma agli intenti. Ma il dibattito è già aperto. Soprattutto all'interno del sindacato. Anche perché affrontare la questione significa scegliere tra concezioni diverse di sindacato e, in ultima istanza, definire una nuova disciplina di quel potere che al sindacato fa capo. Così il numero due della Cisl, Raffaele Moresse, mette le mani avanti. «Quando si affrontano questi temi avverte - lo si fa sempre con un sottofondo di intento punitivo nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori».

Perciò per fare delle buone leggi c'è anzitutto un problema di «clima». Che oggi non è dei migliori. Ma per Moresse ci sono anche questioni più concrete. «C'è un primo problema che va messo in una discussione come questa - spiega - non si deve interferire con l'autonomia del sindacato». Quindi nessun intervento legislativo di sostegno al sindacato si organizza. La legislazione, poi, «deve essere di sostegno alla contrattazione» e non sostituirsi agli accordi sindacali, e va legata ad una «più puntuale codificazione della concertazione» nonché alla «costituzione dei consigli di sorveglianza».

Una posizione, questa della Cisl, che non coincide con quella della Cgil. La più grande delle confederazioni non si mostra affatto timorosa davanti alla prospettiva. Anzi. Una legge che dia certezza a rappresentatività, rappresentanza e contrattazione - specie da quando è stato cancellato il concetto di «organizzazione maggiormente rappresentativa» - la vede di buon occhio. Tanto da aver presentato, due anni fa, su questi te-

mi una proposta di legge di iniziativa popolare. «Il problema - afferma Cesare Damiano, il vicesegretario della Fiom nazionale che, con altri, ha affrontato l'argomento in un libro di prossima pubblicazione - è avere una legge sulla rappresentatività che traduca i criteri contenuti nel protocollo sulle Rsu». La legge, inoltre, potrebbe risolvere la questione della validità dei contratti e della loro validazione attraverso il voto. Già il protocollo di luglio contiene una promessa legislativa, proponendosi di assegnare ai contratti validità «erga omnes» a condizione che siano approvati dalla maggioranza dei lavoratori. Quindi non farebbe che confermare la strada già scelta. E potrebbe andare incontro alle due tendenze presenti, quella «associativa» della Cisl e quella «universalistica» della Cgil. «Perché nulla vieta - conclude Damiano - che piattaforme e accordi vengano sottoposti prima al giudizio degli iscritti e poi a quello dei lavoratori, un voto al quale non si deve rinunciare».

Angelo Faccinotto

Gli agricoltori chiedono l'attivazione della legge sulle calamità Raccolti, allarme siccità in mezza Italia Romagna in ginocchio per le gelate

ROMA. Prima il tepore primaverile ma senza un filo di pioggia, poi le gelate fuori stagione. E gli agricoltori lanciano l'allarme raccolto, chiedono l'attivazione della legge sulle calamità naturali. Gravissimi sembra siano stati i danni per le gelate degli ultimi giorni soprattutto in Romagna. Colpite risultano in particolare le campagne di Forlì e Ravenna, specializzate in produzione di prodotti ortofruttili. Un deserto al posto dei raccolti di pesche, mandaranci, albicocche, fragole in pieno campo, fagiolini, piselli, patate, kiwi, mele e pere.

Dalle prime stime della Coldiretti oltre il 70% della produzione agricola risulta perduta irrimediabilmente. Il brusco abbassamento della temperatura avrebbe comportato una perdita economica calcolabile pari ad un valore che si aggira attorno ai 400 miliardi. Qualcosa come una crisi di una industria di 10 mila addetti, solo in queste due province. A rischio sarebbe tra l'altro anche l'occupazione nell'indotto e in particolare nell'agroindustria, nei settori della trasfor-

mazione, del commercio e del trasporto degli ortofruttili. La Coldiretti di Forlì ha chiesto al governo provvedimenti immediati per affrontare una emergenza giudicata tra le più gravi degli ultimi anni, rimpinguando i fondi di solidarietà nazionale previsti dalla legge 185. La Coldiretti chiede anche che vengano accelerate le procedure di delimitazione delle zone colpite e la pubblicazione del relativo decreto. E intanto propone per le imprese agricole la sospensione del pagamento delle rate dei mutui agrari e dei contributi previdenziali e l'esonero dal pagamento delle tasse erariali e dei tributi locali.

L'Emilia Romagna è senza dubbio, secondo questi primi dati raccolti in modo sparso dalle organizzazioni del settore, la regione più colpita anche dalla siccità dei giorni passati. Vitigni e coltivazioni di frutta e ortaggi risultano decimate anche in Campania, Friuli, Trentino, Piemonte.

Nel Sud è stato più il caldo del gelo a colpire le campagne. Ma in Romagna il mix di caldo-freddo, con l'aggiunta

di un vento gelido che ha spirato per giorni sugli alberi in fiore, sembra aver creato effetti veramente disastrosi. In particolare nel basso Ravennate, nel Faentino e nelle colline intorno a Imola. Ma anche nella bassa Modenese, nel Forlivese e vicino Bologna. Segnalazioni vengono di analogo portata dal fenomeno vengono comunque anche dalla Calabria, in particolare dalla zona del Metoponto e dalla piana di Sibari, le più intensamente coltivate.

La Cia - la Confederazione italiana agricoltori - che ha raccolto le denunce chiede ora un tavolo di concertazione con Regioni e associazioni di consorzi di difesa per individuare, insieme con il Ministero, soluzioni di sostegno sia normative che finanziarie.

Paolo Micolini, presidente della confederazione agricola, chiede anche una convocazione urgente del Consiglio dei ministri sull'emergenza raccolti. E l'immediata attivazione della normativa sulle calamità naturali.

«Troppo timido sulla legge affitti»

Sulla casa il verde Mattioli attacca il ministro Visco

Le «timidezze» di Visco avrebbero bloccato le riforme nel settore della manutenzione dei centri urbani degradati e nella legge sulle locazioni. La critica al ministro delle Finanze viene non solo dall'interno della maggioranza ma addirittura da un componente del governo, lo scontento infatti è il sottosegretario ai Lavori pubblici, Gianni Mattioli. L'esponente dei Verdi ha appuntato le sue critiche al collega delle Finanze nel suo intervento alla convenzione di Legambiente sulla città.

«Le timidezze del ministro delle Finanze - ha detto - hanno finora bloccato quelle misure essenziali per far partire la manutenzione delle città. Un tema, di grande interesse e sul quale ci sono stati scontri durissimi nei mesi scorsi». Ma a Vincenzo Visco il Verde Mattioli sollecita un colpo d'acceleratore anche per quanto riguarda la legge sugli affitti. «Il 78 per cento degli italiani vive in case di proprietà e ci sono 5 milioni di alloggi sfitti, eppure - sostiene il sottosegretario - rischiamo una nuova

colata di cemento per l'edilizia. Bisogna ridare slancio al mercato delle locazioni. Abbiamo un ministro delle Finanze che finora ha bloccato provvedimenti sui quali ho speso l'anima e sui quali non sempre ho avuto l'appoggio che speravo dal mondo ambientalista». «Sembra però - ha concluso Mattioli - che Visco abbia compreso la necessità di un colpo d'acceleratore e che il processo si stia mettendo in moto». Mattioli ha anche annunciato l'arrivo a breve dei «contratti di quartiere» che serviranno «a ridare vivibilità alle aree più disastrose e più degradate del nostro paese».

Di altro tono però erano state le parole del portavoce nazionale del Sole che ride, Luigi Manconi, sul tema abitativo. «Sono soddisfatto - ha detto infatti solo due giorni fa Manconi - per i risultati che si delineano in materia di affitti e di sfratti su cui i Verdi hanno lavorato con tenacia». Secondo Manconi «d'altra parte solo in Italia la casa non è considerata un pezzo del Welfare».

È morto

PIETRO DOTTORELLI
Paola e Vanda lo piangono con tutti coloro che lo amavano e sottoscrivono 100.000 per l'Unità. I funerali si svolgeranno lunedì 21 aprile alle ore 11.45 presso la basilica di S. Lorenzo fuori le Mura.
Roma, 20 aprile 1997

Ricorre il 9° anniversario della scomparsa di

EROS DOMENICONI
Lo ricordano con l'affetto di sempre la mamma Iolanda, la famiglia tutta e in sua memoria sottoscrivono per il nostro giornale.
Forlì, 20 aprile 1997

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

VALTER BONCINELLI
fondatore del Pci, i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il suo giornale.
Sesto Fiorentino, 20 aprile 1997

Il 18 aprile 1997 è mancato all'affetto dei suoi cari

GIULIANO MAGNANI
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Sotonia il figlio Mauro, la nuora Paola insieme alla sua adorata nipote Valentina. Le esequie avranno luogo il giorno 21 aprile 1997 alle ore 15 presso le Cappelle del Comit di Firenze. (Ofisa Spa - V.le Milton, 89 - Tel. 489802-3-4-5).
Firenze, 20 aprile 1997

La segreteria dello Spi-Cgil di Milano partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

FAUSTO COMISSOLI
Milano, 20 aprile 1997

Segreteria e apparato Spi-Cgil Milano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

FORELLI ANTONIO
Milano, 20 aprile 1997

La moglie Carla e i figli annunciano a quanti lo hanno amato e stimato la scomparsa del caro

GABRIELE INVERNIZZI
Como, 20 aprile 1997

Il Partito Democratico della Sinistra di Como ricorda il compagno

GABRIELE INVERNIZZI
parlamentare e segretario del Pci comasco, figura storica del movimento operaio e comunista, combattente partigiano e antifascista. Siamo fraternamente vicini in questo momento di dolore ai familiari. Federazione Pds di Como.
Como, 20 aprile 1997

È mancato il compagno

GABRIELE INVERNIZZI
primo segretario generale della Camera del lavoro di Lecco. La sua vita è stata tutta consacrata da un continuo e intenso impegno al servizio della libertà e della solidarietà. La Camera del lavoro di Lecco ricorderà Gabriele proseguendo nel suo insegnamento, alla famiglia giunga l'abbraccio di tutti i compagni di Lecco.
Lecco, 20 aprile 1997

Ricorrono domani i sei mesi della scomparsa della micarissima compagna

VALERIA BACCHIET TRESOLDI
Nel ricordo, con profondo dolore e sempre vivo rimpianto per la sua perdita, vuol rinviare a parenti, amici ed amiche, il ricordo di Valeria, della sua bontà e cordialità con tutti. In sua memoria il marito Gaetano.
Pozzo, 20 aprile 1997

È scomparso recentemente la

MAMMA
del compagno Luigi Bianchi. Le Unità di base di Roiano, Greta e Barcola sono vicine al compagno Luigi ed esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia. Per onorarne la memoria sottoscrivono per l'Unità.
Trieste, 20 aprile 1997

L'UNITA' VACANZE

MILANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

Partito Democratico della Sinistra
DIREZIONE - AREA AMBIENTE

SABATO 10 MAGGIO ORE 10.00-14.00
c/o Direzione Nazionale Pds
Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

Assemblea Nazionale degli Ambientalisti

o.d.g. "Campagna Nazionale per la creazione dell'Autonomia di Progetto Ambiente e Territorio"

Programma dei lavori

Ore 10.00 relazione Fulvia Bandoli
Responsabile Nazionale Ambiente

Ore 10.30-13.30 dibattito

Ore 13.30 conclusioni Marco Mimiti
Segretario Organizzativo Pds

CGIL - FORMAZIONE e RICERCA

CdL di Pisa **SNUR-CGIL di Pisa**

LA VALUTAZIONE NEL SISTEMA UNIVERSITÀ

Apertura lavori: L. Pranchini

Relazioni:
"Autonomia e Valutazione": P. Mattioli
"Un esperimento di valutazione della ricerca": A. Di Giacomo
Conclusioni: A. Ranieri

Intervengono:
L. Guerzoni - L. Biggeri - G. Greco - G. Alulli - M. Montagnana
G. Paduano - M.F. Romano - V. Santoro - M. Savoia

21 aprile 1997, ore 10.00
Sala della Limonaia - Vicolo dei Ruschi - PISA

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ES EDRA * Via Albereolo 34 - Tel. 0541/615196
Tutta nuova! - per vacanze familiari - vicino mare, zona tranquilla nel verde - tutte camere servizi balconi - Ascensore - Parcheggio privato - cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - ottimi buffet - Maggio Giugno Settembre 39.000/40.000 - Luglio 50.000/51.000 - 1-23/8 64.000/65000 - 24-31/8 51.000/52.000.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MATIOLI * Via Matteotti 12 - Tel. 0541/613228 - 606814
Garage privato - Nuova costruzione - Vicino mare - Bicilette - Ascensore - Solarium - Cucina casalinga abbondante - Tutte camere servizi - Balconi vista mare - Bar - Giardino - Cabine mare - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 40.000 - Luglio 51.000 - 1-22/8 64.000 - 23-31/8 51.000 - tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietario.

RICCIONE - HOTEL MONICA * Via Damiano Chiesa 8 - Tel. 0541/606814 - 605360
50 metri mare - Vicino viale Ceccanini - 100 metri Terme - Zona tranquillissima nel verde - Giardino - Bar - Ambiente familiare - Ascensore - Solarium - Tutte camere servizi, balconi, cassaforte, impianto tv - Telefono - Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria - Colazione buffet - Cabine mare - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 47.000/50.000 - Luglio 62.000 - 1-22/8 75.000 - 23-31/8 62.000.